UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 7 Febbraio 1884

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 4 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Benelli Ignazio, appaltatore, vedovo, con Zerbini Rosa, possidente, vedova — De Paoli Giacomo, fabbricatore di candele, celibe, con Maranini Rosa, sarta, nubile.

MORTI — Coen Abramo, coniugato, fu Zaccaria di Ferrara, d' anni 86, tabaccaio.

Minori agli anni uno N. 0

8 Febbraio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 0 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Bottoni Annunziata, vedova Giovani, fu Antonio di Ferrara, d' anni 76, donna di casa — Benini Alfonso di Lorenzo di Ferrara, d' anni 7 — Sternini Umberto di Emilio di Ferrara, d' anni 5.

Minori agli anni uno N. 1.

9 Febbraio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Benini Paolo fu Francesco con Mengucci Maria fu Luigi — Balboni Gio. Battista di Francesco con Fini Maria di Francesco — Cappatti Giovanni fu Emidio con Luppi Gioconda di Francesco — Montagnani Carlo di Antonio con Droghetti Elisa di Antonio — Agostini Giovanni fu Antonio con Ferraresi Cherubina detta Carolina fu Luigi — Sartor Giuseppe di Carlo con Zucoli Augusta fu avv. Eugenio — Lavezzi Giovanni di Giuseppe con Marangoni Leonilde fu Cesare — Bussolotti Antonio esposto con Borghi Beatrice di Gaetano.

Cavallini Eugenio di Angelo con Parma Clotilde di Giuseppe — Anelli Gualtiero di Giuseppe con Carattieri Letizia di Luigi — Testoni Angelo fu Paolo con Naccari Ermenegilda di Angelo — Pirani Giuseppe di Antonio con Calabria Emilia di Antonio — Nannini Vittorio di Pietro con Baruzzi Ottorina di Emilio — Brunelli Camillo di Alessandro con Antonioli Ermenegilda di Natale — Merchiorri Luigi fu Luigi con Peretti Giulia fu Giuseppe — Pusinanti Valentino di Vittore con Beuini Oliva Maria fu Giovanni — Dalli Cani Gualfardo fu Tommaso con Matevaglia Paola di Luigi — Forlani Luigi fu Giovanni con Zaccarelli Beatrice di Gabriele — Rizzati Carlo fu Vincenzo con Gamberini Clementina di Alessandro — Malfaccini Gaetano fu Antonio con Zucchelli Irene esposta.

MATRIMONI — Pampanini dott. Francesco, medico, celibe, con Chiarioni Carolina, possidente, nubile.

MORTI — Montanari Giacomo, coniugato, fu Antonio di Ferrara, d' anni 66, calzolaio — Manfrini Valentino, celibe, di Battista di Candiana-Padova, d' anni 22, artigliere — Simioli Giovanni di Agostino di Aguscello, d' anni 6 e mesi 5 — Gaiba Arturo fu Angelo di Ferrara, d' anni 3.

Minori agli anni uno N. 1.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)

Anno XXXVII — Mercoledì 13 Febbraio 1884 — N. 37

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

LE LEGGI URGENTI

L' on. presidente del Consiglio, insistendo sopra ad un tasto che si ostina a mandar suono poco confortante raccomandò agli amici cinque leggi... le solite cinque leggi di suprema importanza: riforma comunale e provinciale - pubblica sicurezza - ordinamento bancario - marina mercantile - ed esercizio ferroviario.

Ma si può credere o sperare sul serio che la riforma comunale o provinciale venga innanzi alla Camera nel presente periodo legislativo? — Vi si citerà come argomento in contrario la lentezza con cui procede l' opera della Commissione delegata all' esame di quello schema. Ma questa ragione non ha che un valore secondario.

La causa maggiore sta in ciò: che uno schema di riforma comunale e provinciale, dopo l' applicazione della nuova legge elettorale politica, impone al Governo serii consigli di prudenza: esige nella Camera una maggioranza quale l' odierno partito ministeriale dovrebbe essere, e potrà col tempo diventare, ma quale oggi non è. La evoluzione dei partiti nell' Assemblea si offre ormai come un fatto ineganbile, e forse la prospettiva di quella legge non fu estranea alla prima idea di questo movimento parlamentare. Ma essa non ha compiuto ancora il suo giro: e per toccare alla costituzione delle Provincie e dei Municipi - specie dei Municipi - sarà bene attendere che la parabola si descriva intiera.

Lo schema sulla Pubblica Sicurezza non è soltanto un desiderio ed un voto della Sinistra. Rappresenta un desiderio e un voto di tutti i partiti; ma tutti i partiti prima del 1876, e dopo, ebbero forse un torto comune. Presunsero farne un tipo complesso e completo che abbracciasse tutte le più gravi questioni inerenti all' arduo problema. Se in dieci anni se ne fosse separata ogni anno una parte: se si fosse pensato a conciliare man mano nuove misure di polizia colle disposizioni grado a grado ammesse nel nuovo codice penale, allora il lavoro sarebbe venuto più semplice, meno contrastato, ed oggi non rimarebbe che stringere le varie parti dell' edifizio in un insieme armonico destinate a supplire a tutte le necessità del regime libero, conciliate con le esigenze dell' ordine pubblico.

Invece il sistema che si seguì fu non soltanto diverso, ma contrario; ed è vano presumere di sottrarsi alle conseguenze di un simile errore. L' on. Pelosini, presidente della Commissione, parlò testè in modo assai chiaro: la Giunta lavora con massimo ardore; ma la via è lunga ed aspra: precipitare in essa, sarebbe perdervisi. Per raggiungere la meta, non si possono segnare limiti di tempo a chi si affatica a conseguirla. Con simile linguaggio l' on. Presidente parve significare ed avvertire che per la riforma della pubblica sicurezza, converrà armarsi di pazienza, ed aspettare un altro anno. E così il Pelosini non disse cosa inattesa nè nuova per chi conosce i veri termini dell' arduo problema.

Per l' ordinamento bancario, il Ministero riportò un notevole successo, o piuttosto sfuggì ad un grande pericolo. Se il secondo Ufficio eleggeva commissario il Doda, la maggioranza della Commissione sarebbe risultata ostile al progetto, e il partito migliore che rimaneva al Magliani era quello di ritirarlo. Colla nomina del Frola, la Opposizione è minoranza di 4 contro 5; insufficiente per vincere, esuberante per combattere, efficacissima per ostruire. È a temersi per questa legge una seconda edizione dello spettacolo cui assistiamo per la riforma degli studî superiori; ma se il Governo avrà l' accorgimento di cedere a tempo sui punti più controversi, se accetterà di provvedere più che agli istituti bancari in genere, ad assicurare in ispecie i rapporti della circolazione cartacea fra le Banche stesse, arriverà, credo, a superare tutti gli ostacoli.

La legge per la Marina Mercantile incontra viva resistenza; tanto che lo stesso onor. Depretis annunziò che i ministri in essa interessati si sarebbero volontieri prestati a correggerla. Il metodo di presentare oggi progetti di grande rilievo per ammettere domani che sono incompleti, imperfetti e che devono emendarsi, non è certo fra i più corretti o i più utili. Per la Marina Mercantile si è ordinata e compiuta un' inchiesta che ha costato tempo, fatica e denaro non pochi.

Ora gli uomini eminenti che si adoperarono per quella inchiesta dinnanzi al disegno attuale che dovrebbe esserne il felice epilogo, sapete voi ciò che pensano? Dicono che tutto visto e considerato, sarebbe provvido espediente che il Governo lasciasse cadere questo schema con la sessione, e ne studiasse e ne ripresentasse un altro. E forse senza confessare questo proposito, tale e non altra sarà la decisione che all' ultimo sarà presa e seguita.

Rimane la legge per l' esercizio ferroviaria. Ma a questo riguardo le dichiarazioni dell' on. Depretis non ci appresero nulla di nuovo. Si sa che la Commissione accetterà le modificazioni introdotte del Genala nello schema del Baccarini. Ma questi sono provvedimenti di massima. Dietro ad essi, stanno le convenzioni che ora si trovano in corso di negoziato. L' infelice sistemazione attuale per l' esercizio ferroviario fu prorogata fino al 30 giugno, ossia spira al 1 luglio, il che significa che al primo luglio, nuova legge e nuove convenzioni debbono essere approvate dalla Camera e dal Senato. La Camera adunque, come il pubblico, aspetta: il Parlamento sa che questa formidabile campagna deve essere combattuta e vinta nel presente periodo legislativo: ma di più non sapeva ieri nè di più sa oggi.

Evidentemente molto e non agevole compito si prepara alla Maggioranza in momento non lontano: ma per adesso i frutti non si presentano abbastanza maturi per pensare al modo di coglierli. Attendiamo adunque tranquillamente questa maturazione; ma non dimentichiamo che il tempo - e il miglior tempo - corre veloce, e sin qui non lasciò dietro a sè che il rammarico della più trista e sconfortante sterilità.

Dalla Capitale

Roma 10 Febbraio

(L.) Per la deliberazione che ha preso ieri la Camera, rifiutando l' autorizzazione a procedere contro Nicotera e Lovito, si invocano le circostanze attenuanti, da molti di quelli che votarono la proposta Crispi.

Si dice che dovevasi evitar lo scandalo di un processo clamoroso, il quale avrebbe assunto proporzioni gravi.

Si dice che fu miglior partito *mettere in tacere la cosa*, anche per la dignità del Parlamento.

Si dice... Ma non la finerei più, se volessi riferirvi tutte le dicerie che artificiosamente diffondonsi, per tentare di giustificare una deliberazione, la quale produrrà certamente in tutta la nazione, ossia nella parte sana della nazione, l'impressione disgustosa che ha prodotto in Roma.

Non so quali scandali potessero derivare da un processo, imperocchè ignoro a quali rivelazioni alludessero certi giornali Nicoterini, quando minacciavano clamori. Ma in ogni caso può esservi scandalo maggiore e più deplorevole, in uno Stato libero, della politica che impedisce il corso della giustizia, e che distrugge di fatto la uguaglianza dei cittadini davanti alla legge?

E ciò che rende più grave il fatto è che il reato, di cui Nicotera doveva rispondere, appartiene alla serie di quelli che offendono il principio di autorità e le regole della convivenza civile.

Ieri, insomma, la politica colle sue passioni ha sopraffatto la giustizia nei suoi diritti. Ieri fu violato uno dei canoni fondamentali del governo libero, l' indipendenza della Magistratura.

La bandiera della giustizia fu tenuta alta da due deputati, — l'on. Minghetti, l' atleta dell'eloquenza parlamentare, — l' on. Billia, a cui non mancò mai il coraggio, divenuto raro e difficile oggidì, di parlar franco ad amici e ad avversari.

La bandiera della giustizia dovette piegare davanti a quella della prepotenza politica, che ebbe l'appoggio del numero, ma le ragioni esposte dall'on. Minghetti e dall'on. Billia resteranno ad attestare che, anche in questa circostanza, vi fu la difesa valorosa del sentimento della coscienza pubblica.

Come vi ripeto, parecchi della maggioranza, specialmente ascritti al centro sinistro, votarono l'ordine del giorno Crispi, per evitare il processo che essi prevedevano scandaloso.

Pessimo calcolo, il quale avrà, anche dal punto di vista dei precedenti parlamentari, pessime conseguenze.

Il *Popolo Romano* domanda stamane se l' onor. Lovito non debba ora tornare al segretariato generale dell'interno.

Immaginiamoci le ire dei Nicoterini, se la questione dovesse avere questa soluzione!.. Io credo, però, che non l' avrà.

Ieri sera i Crispini e Nicoterini esultavano; si proclamavano già padroni della situazione ed arbitri del Parlamento.

Io sono persuaso che essi si sieno affrettati un po' troppo a dichiarare, pel voto di ieri, sfasciata la maggioranza.

Per l'ordine del giorno Crispi votarono molti, spinti da considerazioni per nulla ostili al Ministero.

D' altronde, la relazione dell' onor. Mazza, era tale da imbrogliare discussione e votazione; le contraddizioni di quel documento erano le più evidenti, e il modo con cui il Relatore parlò non fu migliore di quello con cui scrisse.

Alta votazione contribuì pure la confusione che si volle fare tra l'attitudine del Presidente e la questione giudiziaria; parecchi nella non avvenuta denunzia per parte del Presidente, trassero l'illazione che, nel concetto del Presidente, reato non vi fosse.

L'on. Minghetti dimostrò che la deduzione era assurda, ma si sa che non v'è errore, il quale non trovi dei credenti..... o credenzoni.

E prescindendo da ciò, bella teoria quella che attribuirebbe al Presidente della Camera, di giudicare se un fatto è o non è reato!

Sotto qualunque aspetto la si consideri, la votazione di ieri sera è una delle più deplorevoli, delle più dannose, politicamente e moralmente, che nei nostri annali parlamentari si registrino, e le conseguenze di essa si faranno lungamente sentire.

Montecitorio è proclamato luogo di asilo, e l'art. 45 dello Statuto è interpretato in guisa da dare ai cittadini-deputati privilegi, che sono negazioni dei principii del governo rappresentativo e delle istituzioni libere.

Ieri sera, uscendo da Montecitorio, molti gridavano: libero sputo in libero Stato.

Speriamo che si proponga un progetto di legge per eliminare dal Codice i reati d' oltraggio. È meglio eliminare le disposizioni del Codice, che violarle ed offenderle.

Ieri sera, al teatro *Argentina*, ci fu la prima rappresentazione d'un' opera nuova — *Tito Vezio* — del maestro Giovannini.

L' opera ha pregi notevoli, e specialmente il preludio del quarto atto è bellissimo, ma, a mio avviso, vi fu da parte del pubblico eccesso di benevolenza, e da parte della stampa eccesso di laude.

Non sono persuaso che questa nuova opera sia destinata a lunga vita sulle scene italiane, e prevedo che, nelle rappresentazioni successive, anche per la diminuzione nel numero degli uditori *amici*, si giudicherà con minore entusiasmo.

L' esecuzione fu lodevole da parte degli artisti di canto, mirabile da parte dell' orchestra.

Stassera avrà luogo la seconda rappresentazione.

La sera di lunedì 25 febbraio si darà a Corte la festa di ballo, che era indetta per la sera del 6, e che fu sospesa a cagione del lutto della famiglia reale, per la morte della Principessa Giorgio di Sassonia.

Il carnovale romano comincierà sabato prossimo, a mezzodì, e ne darà il segnale la campana del Campidoglio.

Quest' anno, il Carnevale sarà poco allegro. Finora non v' è alcun movimento, e di feste di ballo nelle famiglie dell' aristocrazia non si discorre affatto.

I romani, i *veri romani*, protestano contro il divieto della corsa dei *barberi*; i *buzzurri* applaudono al Prefetto, che resistette alle istanze del Municipio, ed impedì quel barbaro *divertimento*.

Un giudizio di Dario Papa

Abbiamo detto quello che pensiamo dell' immorale voto della Camera nell' affare Lovito-Nicotera.

Credevamo d'essere stati troppo crudi, ma vediamo con piacere che ci

sono altre voci della nostra più autorevoli, e che si levano anche con maggior veemenza.

Meritano d'essere riportate le parole di Dario Papa al riguardo:

« Se è vero che in Italia il privilegio ed il cavillo spadroneggiano un po'dappertutto, è anche vero che l'aula di Montecitorio — anche sotto questo rapporto — è la vera rappresentanza del paese.

« Leggete il resoconto della Camera. Quanta sapienza per sostenere che è giusto che... la legge non debba essere eguale per tutti; poichè infine è a questo che si riduce quel loro arzigogolare sul presidente Farini, che conosce i fatti, ma può dire di non conoscerli; sul giudice che è stato intempestivo, e tutto il resto delle didiscorse che furono fatte.

« Non un soffio di sana democrazia spira da quei recinti dell'opportunismo. Se ci fosse una gran voce, amata, illustre, robusta, imperterrita superiore a tutte le pressioni, le moine, i baratti, per dire senza tanti arzigogoli: — Fatisei della libertà, lasciate che la giustizia faccia gli affari suoi con voi come li fa con tutti gli altri cittadini quando n'è il caso: — se questa voce ci fosse, sarebbe forse sperabile che la giustizia ed il senso comune trionfassero.

« Ma non c'è. Il periodo eroico dell'Italia è passato. I migliori sono quasi tutti nella tomba: quei pochi che restano sono fiaccati dallo stesso ambiente: e il popolo, nella sua grande maggioranza, non s'interessa a nulla. »

Un ricordo

La *Nazione* in un articolo, nel quale apprezza severamente il voto di sabbato ha questo periodo:

« Nel 1866 corse voce che da persone attenenti alla Corte fosse commesso un misfatto in Palazzo Pitti: Vittorio Emanuele volle, ordinò che le porte della Reggia fossero spalancate alla giustizia, e la Giustizia, vi compiè liberamente e compiutamente l'ufficio suo. »

La più inconseguente condotta è stata quella dei radicali. On! qual parte rappresentano alla Camera, essi che gridano continuamente contro il privilegio, a favore dell'eguaglianza?

LO STOCCO DELL' ON. LOVITO

Ci affrettiamo a far sapere che la *Stampa* dichiara falso che quando avvenne l'insulto fattogli da Nicotera, egli estraesse, dal bastone che portava, uno stocco.

— I giornali di stamattina smentiscono da capo l'affare dello stocco.

Qualcuno afferma la possibilità che il Lovito lo portasse. Tutti negano assolutamente che lo sfoderasse.

IN ITALIA

ROMA 11 — La Commissione per il divorzio, nella riunione odierna, ammise il principio della legge. Comincierà domani la discussione degli articoli.

— I giornali clericali pubblicano l'enciclica del papa all'episcopato francese. Il papa si augura che questa sua enciclica, la quale tratta delle questioni religiose francesi ed è una nuova testimonianza dell'interesse che prende il papa per la Francia, fortificherà e raffermerà i vincoli d'unione fra la Francia e il Vaticano, unione che fu in tutti i tempi per tutti e due una sorgente di vantaggi considerevoli.

— Il presidente del Consiglio ha ieri avuto un attacco di gotta.

Però non si tratta di una recrudescenza molto forte.

TORINO — La scorsa settimana, all'Ufficio di Stato Civile di Torino, la signorina Clelia Garibaldi, figlia del generale, e il professore di belle lettere Vittorio Graziadei presentarono domanda di matrimonio.

La signorina Garibaldi avrà per testimonio il ministro Mancini.

PALERMO — È stata scoperta una gran frode, che non si sa ancora da quanto tempo duri e quante persone ne siano responsabili.

Ecco di che si tratta.

Una società di orefici faceva delle catenelle di orologi, le maglie delle quali erano di rame dentro e fuori d'oro, ma fatte sì bene che toccate con la pietra di paragone, ingannavano tutti.

La maggior parte di quelle catenelle o erano vendute per 100 lire o pignorate alle case di prestanza o al Monte di Pietà per 50 lire. Nell'un caso o nell'altro il guadagno era grasso.

NAPOLI 11 — Il viaggiatore Massari ha ricevuto invito dalla società Internazionale Africana di Bruxelles di recarsi al Congo e prendervi il posto dello Stanley.

Essendo ufficiale della real marina il Massari prima di accettare ha chiesto il permesso al ministero.

Se lo otterrà, partirà immediatamente.

— La duchessa di Genova (madre) trovasi da quattro giorni inferma.

CAGLIARI 11 — Telegrafano alla *Perseveranza*:

La caccia al cinghiale a Castiadas, a cui fu invitato il duca di Edimburgo, è riuscita benissimo.

Alla serata di gala al teatro Civico si suonò un valtzer di composizione del Duca, il quale fu applauditissimo; come applauditissimo fu anche durante il tragitto dal teatro alla nave ammiraglia. Le vie erano illuminate a giorno.

È sopraggiunta la corazzata *Achilles*.

Domattina la squadra parte per Terranova. Ivi il Duca sbarcherà nuovamente per una caccia.

Il giorno 18 si recherà a Napoli.

S. A. R. è contentissima della sua visita in Sardegna.

FIRENZE. — Il gerente responsabile del repubblicano *Tribuno* fu condannato dalla Corte d'Assise a 2 anni e 7 mesi di carcere e a L. 5000 di multa per offesa alle istituzioni.

ALL' ESTERO

FRANCIA — Telegrafano alla *Tribuna* da Parigi 11:

Il generale Millot è arrivato ieri sul teatro della guerra al Tonkino colle truppe di rinforzo. Il generale dispone di 10,000 uomini di fanteria e di una forte flottiglia.

Comincierà immediatamente ad assediare Bac Ninh, che pare sia al caso per le forze e le fortificazioni da cui è difesa, di resistere abbastanza a lungo.

Ferry mandò l'ordine di agire colla massima sollecitudine, contando sulle probabilità che appena presa Bac-Ninh, l'Inghilterra si interponga presso la China allo scopo di trattare i preliminari di pace.

— Domenica ventura 17 corr. avranno luogo due gran *meetings* bonapartisti; l'uno al Circo d'inverno, sarà tenuto dai geromisti, l'altro nelle sale *des Folies bergères*, dai vittoriani.

Un terzo *meeting* organizzato dalla parte più esaltata dei comunardi, avrà luogo nelle sale Rivoli, collo scopo di deliberare circa l'erezione di un monumento ai comunardi morti nel 1871.

TURCHIA — Notizie particolari dalle provincie occupate dall'Austria recano:

I bosniaci, maomettani ed ortodossi, preparano una gran sollevazione armata contro la dominazione austriaca. Comitati rivoluzionari sono sparsi in tutto il paese e mantengono relazioni coi radicali serbi.

AUST. UNGH. — Si ha da Vienna 10:

L'Autorità di polizia sciolse l'Associazione degli operai in ferro e in metalli e fece chiudere qualche altro caffè sospetto.

Dicesi sia stata scoperta una trama anarchica contro la vita del conte Taffe ministro dell'interno e presidente del Consiglio, del ministro delle finanze Dunajewski del prefetto di polizia, del governatore della Bassa-Austria, ecc.

Questa scoperta sarebbe stata il vero motivo delle leggi eccezionali.

CRONACA

Deliberazioni della Giunta Municipale. — *Sedute del* 18 e 22 *Gennaio.*

Deliberava di comunicare al Consiglio il risultato della gestione daziaria del 1883, assieme alla proposta di accordare una gratificazione a due Impiegati dell'Amministrazione daziaria medesima.

Approvava le proposte della Commissione di Sindacato sulle Tasse Comunali in ordine ad alcuni ricorsi per esonero dal pagamento della tassa Cani.

Autorizzava lo svincolo della cauzione prestata dal cessato affittuario dell'Orto detto dei Cappuccini.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la relazione dell'analoga Commissione sui varii progetti per condotta di acqua potabile in Ferrara.

Dichiarava di sottoporre al Consiglio la Nota prefettizia colla quale si chiede la formazione di una nuova terna per la nomina del Vice Giudice Conciliatore del I. Mandamento.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la nota colla quale il sig. avv. Virgilio Mantovani dichiara di dover persistere nella rinuncia alla Carica di Assessore Municipale, non ostante gli offici fattegli per indurlo a ritirarla.

Deliberava di sottoporre al Consiglio le proposte dell'analoga Commissione per la ricostituzione dela Banda Civica.

Autorizzava la spesa occorrente pel collocamento di due Orinatoj nella Villa di S. Martino.

Nominava una Commissione per l'esaurimento degli incombenti relativa al concorso al posto di professore di Tromba nel Liceo Musicale.

Mandava alla Divisione di polizia municip. perchè dall'appaltatore della pulizia stradale fosse provveduto alla remozione e trasporto di diversi cumuli di terra, cenere e rottami, esistenti in alcune vie della città.

Stabiliva di promuovere dal Consiglio la risoluzione se convenga o meno ricorrere in cassazione contro la sentenza pronunciata nella causa Revedin-Comune di Bologna e Comune di Ferrara.

Autorizzava il pagamento di un indennizzo a favore della commissione chiamata da Bologna per la ricostituzione della Banda Civica.

Stabiliva il concorso di questo Municipio pel monumento da erigersi nel cimitero della Certosa al compianto prefetto Miani.

Deliberava di ricorrere al prefetto per ottenere l'autorizzazione di stipulare contratto d'appalto dei diritti di posteggio nel Mercato dei cavalli e nel Foro Boario.

Emetteva parere favorevole in ordine a varie domande per apertura di pubblici esercizi.

La pubblica illuminazione. — Le poche righe scritte nel nostro numero di venerdì intorno all'orario di accensione e spegnimento dei fanali a gas, ci procurarono una lunga lettera del sig. Capo Divisione della Polizia Municipale, lettera che non pubblichiamo per molte ragioni.

Può lusingarci assai il vedere la premura con cui si risponde ad ogni nostra osservazione, nel mentre si lasciano cadere senza darvi alcuna importanza le osservazioni e i fierissimi attacchi di altri giornali, ma, diciamo la verità, noi rinunciamo assai di buon grado a tale deferenza, quando nè la forma, nè la sostanza delle repliche possono soddisfare noi e il pubblico per il quale scriviamo.

Anzitutto facciamo osservare ancora una volta, ma per sempre, che quando muoviamo reclami impersonali e che riguardano difetti nei Comunali servizi senza menomamente intaccare la diligenza e la capacità degli impiegati non deve esse lecito ad alcun impiegato lo assumere le vesti del R. Sindaco o degli assessori nei quali soltanto riconosciamo il diritto di risponderci.

Tanto più poi quando questi impiegati assumono per giunta un tuono altero, più che sindacale, e nel rimproverare ad altri il sarcasmo e le punzecchiature, tentano di superare in ciò il loro contraddittore, che vi è spinto, del resto, dalla ragione, dal diritto e dalla cocciutaggine che impera e persevera in più d'un ufficio municipale.

Venendo ora al merito, tutto ciò che il signor Capo Divisione ci narra sugli orari mensili, vigenti come in altre città, sulla maggiore o minore durata dei crepuscoli, poteva risparmiarcelo perchè è roba più vecchia del tabarro del diavolo e dei sdrusciti Regolamenti su cui sono regolati i servizi della Polizia.

Vuol dire che nelle altre città l'orario mensile sarà logico e compilato secondo le esigenze del servizio e del pubblico, e a Ferrara invece l'orario parimenti mensile, esiste sì, ma difettoso e vuol essere riformato.

E che voglia essere riformato lo sapeva e ce lo diceva sempre il povero segretario Scaramelli il quale mentre ammalò stava appunto studiando le modificazioni necessarie da apportarsi al nostro orario famigerato.

Senza tanto sofisticare sulla brevità e la lunghezza dei crepuscoli, sui minuti che devono antecipare gli accenditori atteso la vasta estensione della città, ci si risponda:

È vero o non è vero che nel mattino si spengono i fanali di fitta notte, tre quarti d'ora prima che spunti il giorno?

È vero o non è vero che si riconosce una tale anomalia, dal momento che si danno disposizioni eccezionali per queste ultime notti di carnevale, protrandosi lo spegnimento a comodo di coloro che sortono dai veglioni e dalle feste?

È vero o non è vero che chi va di buon mattino alla stazione o ai fondaci pei suoi affari, o chi esce di casa per comperare del ghiaccio o per chiamare il prete, il medico, la levatrice, deve avere per lo meno pari diritti di tanti altri che non trovano la porta di casa neanche se illuminata da 10 fanali?

Questo è il terreno sul quale, il sig. Sindaco, o chi per lui, potrà discutere, se crede - e dimostrare - se lo può - che abbiamo torto.

Del resto, non è soltanto il sarcasmo che ci vorrebbe per stigmatizzare gli orari e più d'un Regolamento della polizia Municipale ma il ridicolo eziandio; e in tutto questo le persone restano estranee. E finchè vigeranno orari barocchi e Regolamenti che obbligano i cittadini e gli stremati contribuenti a fare da spazzaturai e da manutentori delle strade Comunali, e finchè nell'applicazione delle contravvenzioni e delle multe ci si metterà il massimo rigore e un odioso fiscalismo il meno che possiamo fare è di sferzare a sangue cotali disposizioni. E un tale diritto eserciteremo sempre, e finchè la nostra insistenza non avrà finito col vincere. E vincerà.

Belle arti. — Vediamo riprodotti dalla *Patria* in una reputata Rivista d'arte vivi elogi alla nostra concittadina Elvira Masi cultrice esimia della pittura pei suoi ritratti squisitamente eseguiti. La riproduciamo con viva soddisfazione.

« A noi - scrive il critico d'arte - è appunto di recente toccata la fortuna di poterne vedere due di questi ritratti e siamo sicuri di non cader nell'iperbolico afferemandoli bellissimi.

« Nulla di quel roseo falso e di quelle sfumature tondeggianti che eran tanta parte della vecchia pittura femminile. La signorina Masi non ha pregiudizi di scuole; ha invece vero schietto sentito intelletto d'arte. I suoi ri-

tratti sono disegnati con accuratezza non stentata nè sovverchiamente e faticosamente, cercata, e (pregio raro!) ritraggono sempre con fedeltà la fisonomia del modello, mantenendone la vita, lo *spirito* e il colore!

« Quanti artisti fra i signori maschi san fare altrettanto? — Pochi davvero! »

— E dei quadri del Longanesi così si parla:

« Lo *spazzacamino* di Longanesi, oggi posto in miglior luce, diventò più simpatico e più bello nella sua fuliginosa nerezza, brutta cornice alla faccia sorridente del fanciullo savoiardo.

« Dello stesso autore è la *piccola fioraia*, nella quale il tocco gentile va di pari passo con con un verismo senza sfrontatezza e senza esagerazione. Il Longanesi è uno dei migliori allievi del bravo nostro Faccioli. Complimenti all'allievo e al maestro. »

RR. Poste. — Nel movimento dei pacchi postali nell'anno 1883 Ferrara partecipò colle seguenti cifre:

Pacchi spediti 16641
Pacchi arrivati 25734

Immigrati ed emigrati. — Nel decorso anno 1883, immigrarono nel nostro Comune 2146 persone e ne emigrarono 1738, con una prevalenza in più nella immigrazione e in aumento alla popolazione di 408 persone.

Immigrarono da altro Comune della provincia 1355 — da altra provincia del Regno 791 — dall'estero nessuno.

Emigrarono in altri Comuni della provincia 1293 — in altra provincia del Regno 445 — all'estero nessuno.

A questo movimento la città propriamente detta partecipò con una lieve ma costante prevalenza degli immigrati, prevalenza che si mantiene da molti anni.

Meno male; dacchè scorrendo e giornali e statistiche di altre città scorgiamo che ovunque trovansi grandi centri vicino a città minori, queste danno annualmente ai primi, sensibili contributi di emigrazione, principale elemento della loro decadenza.

Lo stomaco di Ferrara. — Poichè siamo in vena di statistica soffermiamoci alquanto. È una rubrica poco amena sì, ma abbastanza utile.

Nel corso dell'anno 1883 vennero abbattuti nel pubblico macello 1315 buoi, 61 tori, 1465 vaccine, 31 manzetti, 2164 vitelli, 49 montoni, 319 pecore, 133 castrati, 7077 agnelle, 8 capre, 2 capretti, 2929 maiali — In totale 15553 quadrupedi.

Nessun animale equino.

Se gli uffici dei dazi Comunali, fossero, per ragioni che facilmente comprendiamo, meno riluttanti a dare notizie, vorremmo dare la statistica di tutti i bipedi divorati e di tutti gli altri generi commestibili e sostanze alimentari introdotti in città.

Tuttavia non rinunciamo alla speranza di darla una statistica completa, perchè anche da questa e dal confronto con altre città, puossi dedurre l'entità del commercio e le condizioni economiche più o meno buone della popolazione presa nel suo complesso.

Certo si è che si mangia e si beve per bene a giudicarne da coloro che sono i smerciatori delle sostanze alimentari. Abbiamo infatti nella sola città la bellezza di 158 locandieri, trattori e osti — 73 caffè — 100 liquoristi (cifra tonda!) — 27 macellai — 66 pizzicherie — 32 fornai — 18 farinaiuoli — 13 droghieri (pochini!) — 13 venditori di pollame e 171 venditori ambulanti di generi diversi. In tutto 671.

Nelle ville del forese si contano poi 7 macellai, 107 pizzicagnoli, 17 fornai, 24 farinaiuoli, 31 mugnai, 3 droghieri, 96 venditori ambulanti, 113 trattori, locandieri e osti, 33 caffè e 158 spacci di liquori! In tutto 589 smerciatori.

Tra città e forese 1260. E scusate se è poco.

Cani e gatti. — Non parliamo di soci, nè di parenti, nè di esercenti la medesima industria o il medesimo commercio - ma bensì di cani e gatti in carne ed ossa.

Nel 1883 furono accalappiati 330 cani dei quali: 68 vennero ricuperati dai proprietari e 262 uccisi.

E quanti saranno stati i gatti immolati e imbanditi alle frugali mense?

Nessuno lo potrebbe dire ma devono essere in numero assai maggiore dei cani uccisi, a giudicare dall'ardore con cui gli infiniti persecutori di questi domestici felini danno la loro caccia in barba alla proprietà altrui e alle sanzioni del codice penale.

Comunque, *prosit* anche a loro.

Voci del pubblico. — Signor Direttore: Fa proprio pietà il vedere il modo con cui si provvede alla manutenzione o, meglio, alla manomissione, dei poveri tigli che adornano i viali dei pubblici giardini.

Talvolta per donare a Tizio o Caio i fiori dei tigli, si permette di far man bassa dei giovani ramoscelli delle piante, con bastoni e pertiche.

Nello scorso autunno si vide l'infamia di passare sui rami con delle pertiche per far cadere il fogliame secco, quando erano già comparsi i bottoni della nuova vegetazione. E ciò per risparmiare la fatica a coloro che dovevano invece quotidianamente spazzare il fogliame caduto.

Ora, sarebbe già tempo di pulire le piante dai muschi parassiti e dalle innumerevoli ovaie di brucchi poste tra un ramo e l'altro e che ai primi tepori primaverili sbucceranno con immenso danno degli alberi.

E tutto si lascia nel più deplorevole abbandono e in continuo deperimento!

Vorrebbe ella nel suo accreditato giornale accogliere la mia pietosa parola per quelle povere piante e per il decoro della nostra città?

Un contadino

In questura. — A Ferrara un furto di candele per Lire 70 a danno Pietro Castaldini e due furti di pollame per un complessivo valore di Lire 26.

— A Final di Rero un furto di polli con rottura del pollaio per il valore di L. 98.

Teatro Comunale. — *Il primo fiore* — La rappresentazione dell'*Aida* datasi l'altra sera fu in tutto sorella delle precedenti per il solito affollato concorso del pubblico, per il solito rapaio nei cori e per tante altre solite cose, ma va specialmente notata per una grande e stupefacente novità: si videro i primi fiori!

Sicuro. Alla signorina Meyer venne presentata una elegante Cetra poggiata su un cuscino, il tutto in fiori freschi finissimi. Il pensiero gentile si passò da artista a artista, però che fu desso un presente della famiglia Sangiorgi. In quanto agli *innumerevoli ammiratori*, essi si accontentano dei loro stentorei *bravaaaa* e di applaudire a crepapancia.

Ma forse si rifaranno tutti in una volta sabbato, in occasione della sua serata. Meglio tardi che mai.

Questa sera intanto prima del *Faust* che avrà ad interpreti:

Margherita, signora Meyer - *Siebel*, signora Neumann - *Marta*, signora Baletti - *Faust*, Del Papa - *Mefistofele*, Megia - *Valentino*, Scaramella - *Wagner*, Fabbri.

Domani sera *Aida*.

Sabbato, *Faust* e l'*Ave Maria* di Gounod cantata dalla seratante.

Domenica *Aida*.

La quale *Aida* sarà probabilmente quella delle tre opere che, per l'impresa, manderà trionfalmente a fine la stagione.

E in questo caso, sentiamo proprio il bisogno di stupire come ancora non sia pensato al mezzo di eliminare i manchevoli effetti dei cori nel *fugato* del finale secondo.

E sì che sono non meno di tre i modi con cui è possibile un decente ripiego, senza aumentare il personale. E non fa bisogno che tali modi noi additiamo ad un impresario che è anche bravo maestro di musica.

Andare innanzi come si va oggi, ci sembra che passi alquanto la burletta.

Vedi **Boll. meteor. in 4ª pag.**

Telegrammi Stefani

Bajona 11. — Una nave italiana *Valle* carica di 700 tonnellate di grano, proveniente da Barletta e diretta a Bajona, affondò su gli scogli di Saint Jean-de-Luz. Cinque marinai si sono annegati, il restante dell'equipaggio si è salvato.

Cairo 12. — Un dispaccio da Dongola dice che la tribù di Hankin è fedele, il che assicura la strada di Kartum.

Dicesi conchiuso un accomodamento tra l'Egitto e l'Abissinia, questa riceverebbe un porto al Sud di Massuah, probabilmente Zula ed appoggierebbe l'Egitto nel Sudan orientale.

New York 12. — In un *meeting* di 500 socialisti tedeschi e czechi si approvarono le mozioni che raccomandano agli austriaci di non risparmiare gli aristocratici e di uccidere le persone vicine all'imperatore e di rendersi più che mai terribili.

Cairo 12. — Gordon telegrafa di pienamente riuscire nella sua missione e constata che i distretti attraversati si calmano.

Londra 12. — Durante la discussione alla Camera dei comuni, Gladstone dichiarò che nessuna trattativa, esiste con la Francia per un intervento in

Il *Times* scrive: Onde assicurare l'unità di azione del partito liberale nella discussione di oggi ai Comuni si firmò iersera un *memorandum* invitante il governo a dichiarare nettamente che assume la responsabilità degli affari in Egitto ed è deciso a finire i disordini che discreditano l'Inghilterra.

Il *memorandum* reclama una politica energica che ripristini la fiducia dell'Europa verso l'Egitto.

Roma 12. — È smentito che il comandante del *Rapido* a Suakim abbia chiesto a Hervet di sbarcare una parte dell'equipaggio. Le istruzioni impartitegli da Mancini e da Del Santo recano che debba scrupolosamente astenersi da ogni partecipazione nelle eventuali operazioni militari, limitandosi nel caso di pericolo alla tutela degli italiani e degli austro-ungarici parcolarmente affidati alla protezione della nostra nave per richiesta amichevole dell'Austria, ed in genere degli europei con facoltà altresì di sbarcare marinai d'accordo con Hervet soltanto quando lo sbarco sia reputato necessario all'adempimento della sua missione puramente umanitaria.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Londra 12. — Grande affluenza stassera alle camere dei lordi e dei comuni. Salisbury svolge alla camera dei lordi una mozione di biasimo contro il gabinetto riguardo all'Egitto. Dice che gli avvenimenti del Sudan hanno screditato il nome dell'Inghilterra dappertutto. Il Governo inglese è responsabile poichè abbandonò la forte politica di Dufferin. Il discorso fu applaudito.

Granville rispondendo a Salisbury dice che il Sudan è di nessun interesse per l'Inghilterra e le Indie che non hanno nessun interesse permanente per l'Egitto. Non vogliamo annettere l'Egitto, ma solamente restare finchè sia assicurato un governo stabile. Non possiamo governare l'Egitto da Londra; possiamo solamente inviare uomini capaci per raccomandare i migliori funzionari. Le circostanze obbligano ad andare più in là, ma dobbiamo limitare i legami con l'Egitto allo scopo dichiarato dal gabinetto.

I Lordi approvarono la mozione di Salisbury con 81 voti contro 80.

Ai Comuni Gladstone dichiara che i rinforzi che ricevettero ordine di andare a Suakim elevansi a 4000. Il generale Grahm comanda la spedizione. I Comuni aggiornarono la discussione sulla mozione Northcote.

Parigi 13. — Il prestito venne coperto dalla sola Parigi. Assicurasi che il prestito venne sottoscritto 2 o 3 volte nelle provincie.

Londra 12. — Bradlaugh dimisesi in seguito al voto di ieri. Ripresenterassi agli elettori.

Madrid 12. — Ieri ebbero luogo alcuni banchetti con meno di venti persone onde evitare la prescrizione delle leggi sulle riunioni. Nessun incidente, 1500 persone portarono carte di visita a Castelar. 600 a Pier y Margall.

Suakim 12. — Tewfik governatore di Sinkat preferendo morire anzichè arrendersi, fece saltare i forti e inchiodò i cannoni jermattina quindi fece sortita con tutta la guarnigione di 600 uomini che rimase tutta massacrata. — Gli insorti occupano Sinkat.

Parigi 12. — (Camera) — Sul progetto delle manifestazioni sulla pubblica via parlano parecchi oratori. Approvasi con 300 voti contro 183 l'articolo primo con modificazioni accettate dal governo.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

Ieri 12 Febbraio alle ore 7 1\2 pom. fummo dolorosamente colpiti dall'annunzio che cessava di vivere la signora **Malvina Bassi**, nella ancor fresca età d'anni 42. Chi sa quanto abbia sofferto quella povera donna da lunghi anni per lento e crudel morbo che a poco a poco la logorava, doveva pur troppo aspettarsi tanta sventura, massime dopo un aggravamento che le tolse ogni forza e la torturò di atroci spasimi per 20 giorni, sicchè la morte le si presentava come l'unico sollievo. Noi che abbiamo per lungo tempo riconosciuto le sue eccellenti qualità e fummo da essa ricambiati d'affetto e di bontà, uniamo le nostre lagrime sincere a quelle del marito **Eugenio** e degli amici suoi, e a lui mandiamo dal cuore queste povere espressioni di pietà e di cordoglio, qual tenue conforto nel suo dolore.

Ferrara 13 Febbraio 1884.

Gl' inservienti del Caffè Brüner

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

12 Febbraio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª + 6°,1 c
alt. med. mm. 770,13	» mass.ª + 9°, 5 c
Al liv. del mare 770,26	» media + 7°, 8 c
Umidità media: 99°, 1	Ven. dom. E

Stato prevalente dell'atmosfera:

Nuvolo, Nebbia fitta

Nebbia precipitata mm 0. 22.

13 Febbraio — Temp. minima 7° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

13 Febbraio ore 12 min 17 sec 46

(Stabilimento Tipografico Bresciani)